



Commissione Istruttoria AIA-IPPC

Parere Istruttorio Conclusivo

SOLVAY Chimica Italia S.p.A. - INOVYN Produzione Italia S.p.A.
Installazione di Rosignano Marittimo (LI)

Decreto legislativo del 3 aprile 2006, n.152 e ss.mm.ii.

PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO

in merito all'istanza di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con con DM n. 38 del 20 gennaio 2022 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Serie Generale n. 29 del 04/02/2022) – Rif. nota di avvio del procedimento istruttorio del MASE prot. n. 200735 del 07/12/2023 (Procedimento Istruttorio ID 127/15392).

Gestore	SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A. - INOVYN Produzione Italia S.p.A.
Località	Rosignano Marittimo (LI)
Gruppo Istruttore	Dott. Chim. Marco Mazzoni - Referente
	Dott. Chim. Paolo Ceci
	Dott. Ing. Mauro Rotatori
	Regione Toscana (non designato)
	Dott. Ing. Aldo Iacomelli – Comune di Rosignano Marittimo



Commissione Istruttoria AIA-IPPC

Parere Istruttorio Conclusivo

SOLVAY Chimica Italia S.p.A. - INOVYN Produzione Italia S.p.A.

Installazione di Rosignano Marittimo (LI)

INDICE

1. DEFINIZIONI	3
2. INTRODUZIONE	6
2.1 Atti presupposti	6
2.2 Atti normativi	7
2.3 Atti ed Attività istruttorie	10
3. IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE.....	11
4. ISTANZA DI MODIFICA PRESENTATA DAL GESTORE	12
5. DESCRIZIONE DELLA MODIFICA PROPOSTA	14
6. ANALISI DELLE INTERAZIONI AMBIENTALI DEL PROGETTO	16
7. CONFRONTO CON LE BAT	17
8. INTEGRAZIONI FORNITE DAL GESTORE	17
9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	19
10. OSSERVAZIONI DEL PUBBLICO	21
11. TARIFFA ISTRUTTORIA.....	21



1. DEFINIZIONI

Autorità competente (AC)	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), Direzione Generale Valutazioni Ambientali (VA) Divisione II - Rischio Rilevante ed AIA.
Autorità controllo di	L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), per impianti di competenza statale, che può avvalersi, ai sensi dell'articolo 29- <i>decies</i> del Decreto Legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i., dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente della Regione Toscana.
Autorizzazione integrata ambientale (AIA)	Il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti di cui al Titolo III-bis del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i.. L'autorizzazione integrata ambientale per gli impianti rientranti nelle attività di cui all'allegato VIII alla parte II del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI alla parte II del medesimo decreto e delle informazioni diffuse ai sensi dell'articolo 29- <i>terdecies</i> , comma 4, e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute, sentita la Conferenza Unificata istituita ai sensi del decreto legislativo 25 agosto 1997, n. 281.
Commissione IPPC	La Commissione istruttoria di cui all'Art. 8-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
Gestore	Solvay Chimica Italia S.p.A. e Inovyn Produzione Italia S.p.A. – Installazione IPPC sita nel Comune di Rosignano Marittimo (LI), indicato nel testo seguente con il termine Gestore ai sensi dell'Art.5, comma 1, lettera r-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
Gruppo Istruttore (GI)	Il sottogruppo nominato dal Presidente della Commissione IPPC per l'istruttoria di cui si tratta.
Installazione	Unità tecnica permanente, in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII alla parte II del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. È considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore (Art. 5, comma 1, lettera i-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.L. 46/2014)



Parere Istruttorio Conclusivo

SOLVAY Chimica Italia S.p.A. - INOVYN Produzione Italia S.p.A.

Installazione di Rosignano Marittimo (LI)

Inquinamento	L'introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore o più in generale di agenti fisici o chimici nell'aria, nell'acqua o nel suolo, che potrebbero nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento di beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi legittimi usi. (Art. 5, comma 1, lettera i-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.L. 46/2014)
Modifica sostanziale di un progetto, opera o di un impianto	<p>La variazione delle caratteristiche o del funzionamento ovvero un potenziamento dell'impianto, dell'opera o dell'infrastruttura o del progetto che, secondo l'Autorità competente, producano effetti negativi e significativi sull'ambiente.</p> <p>In particolare, con riferimento alla disciplina dell'autorizzazione integrata ambientale, per ciascuna attività per la quale l'allegato VIII, parte seconda del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i., indica valori di soglia, e' sostanziale una modifica all'installazione che dia luogo ad un incremento del valore di una delle grandezze, oggetto della soglia, pari o superiore al valore della soglia stessa (art. 5, c. 1, lett. I-bis, del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).</p>
Migliori tecniche disponibili (best available techniques - BAT)	<p>La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso.</p> <p>Nel determinare le migliori tecniche disponibili, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato XI alla parte II del D.Lgs 152/06 e s.m.i..</p> <p>Si intende per:</p> <ol style="list-style-type: none">1) tecniche: sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto;2) disponibili: le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente idonee nell'ambito del relativo comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa utilizzarle a condizioni ragionevoli;3) migliori: le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso; (art. 5, c. 1, lett. I-ter del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).
Documento di riferimento sulle BAT (o BREF)	Documento pubblicato dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 13, par. 6, della direttiva 2010/75/UE (art. 5, c. 1, lett. I-ter.1 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).



Parere Istruttorio Conclusivo

SOLVAY Chimica Italia S.p.A. - INOVYN Produzione Italia S.p.A.
Installazione di Rosignano Marittimo (LI)

Conclusioni sulle BAT	Un documento adottato secondo quanto specificato all'articolo 13, paragrafo 5, della direttiva 2010/75/UE, e pubblicato in italiano nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, contenente le parti di un BREF riguardanti le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, la loro descrizione, le informazioni per valutarne l'applicabilità, i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili, il monitoraggio associato, i livelli di consumo associati e, se del caso, le pertinenti misure di bonifica del sito (art. 5, c. 1, lett. l-ter.2 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).
Piano Monitoraggio e Controllo (PMC)	<p>I requisiti di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente, - conformemente a quanto disposto dalla vigente normativa in materia ambientale e nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 29-bis, comma 1, del D.Lgs 152/06 e s.m.i. - la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione, nonché l'obbligo di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata ed all'autorità competente e ai comuni interessati i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale, sono contenuti in un documento definito "Piano di Monitoraggio e Controllo".</p> <p>Tale documento è proposto, in accordo a quanto definito dall'Art. 29-quater co. 6, da ISPRA in sede di Conferenza di servizi ed è parte integrante dell'autorizzazione integrata ambientale.</p> <p>Il PMC stabilisce, in particolare, nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 29-bis, comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e del decreto di cui all'articolo 33, comma 1, del D.lgs. 152/06 e s.m.i., le modalità e la frequenza dei controlli programmati di cui all'articolo 29-decies, comma 3 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.</p>
Uffici presso i quali sono depositati i documenti	<p>I documenti e gli atti inerenti il procedimento e gli atti inerenti i controlli sull'impianto sono depositati presso Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), Direzione Generale Valutazioni Ambientali (VA) Divisione II - Rischio Rilevante ed AIA e sono pubblicati sul sito https://va.minambiente.it/it-IT, al fine della consultazione del pubblico.</p>



Parere Istruttorio Conclusivo

SOLVAY Chimica Italia S.p.A. - INOVYN Produzione Italia S.p.A.
Installazione di Rosignano Marittimo (LI)

Valori Limite di Emissione (VLE)	La massa espressa in rapporto a determinati parametri specifici, la concentrazione ovvero il livello di un'emissione che non possono essere superati in uno o più periodi di tempo. I valori limite di emissione possono essere fissati anche per determinati gruppi, famiglie o categorie di sostanze, indicate nell'allegato X alla parte II del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.. I valori limite di emissione delle sostanze si applicano, tranne i casi diversamente previsti dalla legge, nel punto di fuoriuscita delle emissioni dell'impianto; nella loro determinazione non devono essere considerate eventuali diluizioni. Per quanto concerne gli scarichi indiretti in acqua, l'effetto di una stazione di depurazione può essere preso in considerazione nella determinazione dei valori limite di emissione dall'impianto, a condizione di garantire un livello equivalente di protezione dell'ambiente nel suo insieme e di non portare a carichi inquinanti maggiori nell'ambiente, fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui alla parte III del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. (art. 5, c. 1, lett. i-octies, D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).
---	---

2. INTRODUZIONE

2.1 Atti presupposti

Visto	L'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con DM n. 38 del 20 gennaio 2022 per l'esercizio dell'impianto chimico sito a Rosignano Marittimo (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Serie Generale n. 29 del 04/02/2022)
visto	il decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. GAB/DEC/033/2012 del 17/02/12, registrato alla Corte dei Conti il 20/03/2012 di nomina della Commissione Istruttoria IPPC
vista	La Legge 27 febbraio 2015, n. 11 art. 9-bis che ha prorogato nelle sue funzioni la Commissione Istruttoria IPPC in carica al 31 dicembre 2014 fino al subentro di nuovi componenti nominati con successivo decreto ministeriale
visto	Il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 0000335 del 12 dicembre 2017, <i>Decreto di disciplina della articolazione, organizzazione e modalità di funzionamento della Commissione Istruttoria per l'autorizzazione ambientale integrata – IPPC, ex art. 10, comma 3 del DPR 90/2007</i>
preso atto	con nota del MASE prot. 200735 del 07/12/2023, che la Regione Toscana ha comunicato all'AC la revoca delle nomine degli esperti territoriali nella Commissione istruttoria AIA-IPPC, ai sensi dell'articolo 10, comma 1, del DPR 14/05/2007, n.90, e che tale Amministrazione deve individuare i nuovi nominativi



Parere Istruttorio Conclusivo

SOLVAY Chimica Italia S.p.A. - INOVYN Produzione Italia S.p.A.
Installazione di Rosignano Marittimo (LI)

Preso atto	Con nota Prot. MASE 212936 del 27/12/2023 il Comune di Rosignano Marittimo ha indicato come proprio rappresentante nel Gruppo Istruttore il Dott. Ing. Aldo Iacomelli
preso atto	con nota del MASE prot. 200735 del 07/12/2023, che la Provincia di Livorno ha comunicato all'AC, a seguito di quanto disposto dalla legge regionale della Regione Toscana del 3 marzo 2015 n.22 circa il "Riordino delle funzioni provinciali ed attuazione della legge 7 aprile 2014 n. 56", che le competenze della tutela ambientale ai sensi dell'articolo 10, comma 1, del DPR 14/05/2007, n.90 sono passate alla Regione Toscana
preso atto	Con nota Prot. CIPPC.REGISTRO UFFICIALE.U.0001908.22-12-2023 sono stati designati i membri del Gruppo Istruttore: Dott. Chim. Marco Mazzoni (referente) Dott. Chim. Paolo Ceci Dott. Chim. Mauro Rotatori
preso atto	che ai lavori del GI della Commissione IPPC sono stati designati, nell'ambito del supporto tecnico alla Commissione IPPC, i seguenti tecnologi e collaboratori tecnici dell'ISPRA: – Ing. Giorgio Falleni – Ing. Roberto Borghesi – Coordinatore, responsabile della sezione analisi integrata dei cicli produttivi

2.2 Atti normativi

visto	il DLgs n. 152/2006 " <i>Norme in materia ambientale</i> " (Pubblicato nella G.U. 14 Aprile 2006, n. 88, S.O.) e s.m.i.,
visto	l'articolo 6 comma 16 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., che prevede che l'autorità competente nel determinare le condizioni per l'autorizzazione integrata ambientale, fermo restando il rispetto delle norme di qualità ambientale, tiene conto dei seguenti principi generali: – devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili; – non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi; – è prevenuta la produzione dei rifiuti, a norma della parte quarta del presente decreto; i rifiuti la cui produzione non è prevenibile sono in ordine di priorità e conformemente alla parte quarta del presente decreto, riutilizzati, riciclati, recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono smaltiti evitando e riducendo ogni loro impatto sull'ambiente – l'energia deve essere utilizzata in modo efficace; – devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;



Parere Istruttorio Conclusivo

SOLVAY Chimica Italia S.p.A. - INOVYN Produzione Italia S.p.A.
Installazione di Rosignano Marittimo (LI)

	deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato conformemente a quanto previsto all'articolo 29-sexies, comma 9-quinquies.
visto	<i>l'articolo 29- sexies, comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006, a norma del quale “i valori limite di emissione fissati nelle autorizzazioni integrate ambientali non possono comunque essere meno rigorosi di quelli fissati dalla normativa vigente nel territorio in cui è ubicata l'installazione. Se del caso i valori limite di emissione possono essere integrati o sostituiti con parametri o misure tecniche equivalenti.”</i>
visto	<i>l'articolo 29- sexies, comma 3-bis del D.Lgs. n. 152/2006, a norma del quale “L'autorizzazione integrata ambientale contiene le ulteriori disposizioni che garantiscono la protezione del suolo e delle acque sotterranee, le opportune disposizioni per la gestione dei rifiuti prodotti dall'impianto e per la riduzione dell'impatto acustico, nonché disposizioni adeguate per la manutenzione e la verifica periodiche delle misure adottate per prevenire le emissioni nel suolo e nelle acque sotterranee e disposizioni adeguate relative al controllo periodico del suolo e delle acque sotterranee in relazione alle sostanze pericolose che possono essere presenti nel sito e tenuto conto della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee presso il sito dell'installazione”</i>
Visto	<i>l'articolo 29- sexies, comma 4 del D.Lgs. n. 152/2006, a norma del quale “Fatto salvo l'articolo 29-septies, i valori limite di emissione, i parametri e le misure tecniche equivalenti di cui ai commi precedenti fanno riferimento all'applicazione delle migliori tecniche disponibili, senza l'obbligo di utilizzare una tecnica o una tecnologia specifica, tenendo conto delle caratteristiche tecniche dell'impianto in questione, della sua ubicazione geografica e delle condizioni locali dell'ambiente. In tutti i casi, le condizioni di autorizzazione prevedono disposizioni per ridurre al minimo l'inquinamento a grande distanza o attraverso le frontiere e garantiscono un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso”</i>
visto	<i>l'articolo 29- sexies, comma 4-bis del D.Lgs. n. 152/2006, a norma del quale “L'autorità competente fissa valori limite di emissione che garantiscono che, in condizioni di esercizio normali, le emissioni non superino i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili (BAT-AEL) di cui all'articolo 5, comma 1, lettera l-ter.4), attraverso una delle due opzioni seguenti:</i> <i>a) fissando valori limite di emissione, in condizioni di esercizio normali, che non superano i BAT-AEL, adottino le stesse condizioni di riferimento dei BAT-AEL e tempi di riferimento non maggiori di quelli dei BAT-AEL;</i> <i>b) fissando valori limite di emissione diversi da quelli di cui alla lettera a) in termini di valori, tempi di riferimento e condizioni, a patto che l'autorità competente stessa valuti almeno annualmente i risultati del controllo delle emissioni al fine di verificare che le emissioni, in condizioni di esercizio normali, non superino i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili. “</i>



Parere Istruttorio Conclusivo

SOLVAY Chimica Italia S.p.A. - INOVYN Produzione Italia S.p.A.
Installazione di Rosignano Marittimo (LI)

visto	l'articolo 29-sexies, comma 4-ter del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. ai sensi del quale "l'autorità competente può fissare valori limite di emissione più rigorosi di quelli di cui al comma 4-bis, se pertinenti, nei seguenti casi: a) quando previsto dall'articolo 29-septies; b) quando lo richiede il rispetto della normativa vigente nel territorio in cui è ubicata l'installazione o il rispetto dei provvedimenti relativi all'installazione non sostituiti dall'autorizzazione integrata ambientale"
visto	<i>l'articolo 29- sexies, comma 4-quater del D.Lgs. n. 152/2006, a norma del quale "I valori limite di emissione delle sostanze inquinanti si applicano nel punto di fuoriuscita delle emissioni dall'installazione e la determinazione di tali valori è effettuata al netto di ogni eventuale diluizione che avvenga prima di quel punto, tenendo se del caso esplicitamente conto dell'eventuale presenza di fondo della sostanza nell'ambiente per motivi non antropici. Per quanto concerne gli scarichi indiretti di sostanze inquinanti nell'acqua, l'effetto di una stazione di depurazione può essere preso in considerazione nella determinazione dei valori limite di emissione dell'installazione interessata, a condizione di garantire un livello equivalente di protezione dell'ambiente nel suo insieme e di non portare a carichi inquinanti maggiori nell'ambiente. "</i>
visto	l'articolo 29-septies del D.Lgs. n. 152/2006, che prevede che l'autorità competente possa prescrivere l'adozione di misure supplementari più rigorose di quelle ottenibili con le migliori tecniche disponibili qualora ciò risulti necessario per il rispetto delle norme di qualità ambientale;
visto	l'articolo 29-octies del D.Lgs. n. 152/2006, che disciplina i Riesami delle Autorizzazioni Integrate Ambientali.
esaminati	i documenti comunitari adottati dalla Unione Europea per l'attuazione delle Direttive 96/61/CE e 2010/75/UE di cui il decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. rappresenta recepimento integrale, e precisamente: <ul style="list-style-type: none">• Conclusioni sulle BAT per i grandi impianti di combustione (Decisione di Esecuzione UE 2017/1442 della Commissione del 31 luglio 2017)
visto	Il 18 Luglio 2018 con delibera consiliare n. 72/2018, il Consiglio regionale della Toscana ha approvato il Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA).
visto	Con la delibera n. 11 del 10 gennaio 2017 la Regione ha avviato il procedimento di aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque della Toscana del 2005 ¹ .
visto	Legge regionale 31 maggio 2006, n. 20 "Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento" della Regione Toscana.

¹ Con la delibera n. 11 del 10 gennaio 2017 la Regione ha avviato il procedimento di aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque della Toscana del 2005. Contestualmente, con l'approvazione del documento preliminare n. 1 del 10 gennaio 2017, la Giunta Regionale, ha disposto l'invio dell'informativa al Consiglio Regionale Toscano prevista dall' art. 48 dello statuto.



Parere Istruttorio Conclusivo

SOLVAY Chimica Italia S.p.A. - INOVYN Produzione Italia S.p.A.
Installazione di Rosignano Marittimo (LI)

2.3 Atti ed Attività istruttorie

Visto	L'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con DM n. 38 del 20 gennaio 2022 per l'esercizio dell'impianto chimico sito a Rosignano Marittimo (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Serie Generale n. 29 del 04/02/2022)
vista	La nota di avvio del procedimento istruttorio del MASE prot. n. 200735 del 07/12/2023 (ID 127/15392)
esaminata	La lettera del 29/11/2023, acquisita dal MASE in data 30/11/2023 con prot. n. 195658, con la quale il Gestore ha trasmesso istanza per la Modifica relativa alla richiesta di applicazione del regime di caldaia emergenza alla Caldaia HP2, ai sensi dell'art. 29-nonies D.Lgs 152/06, precisando che tale lettera annulla e sostituisce quella inoltrata in data 16/10/2023 fatta eccezione per gli allegati.
visto	Il verbale prot. CIPPC n. 90 del 16/01/2024 riunione audizione del Gestore del 11/01/2024
visto	Il verbale prot. CIPPC n. 91 del 16/01/2024 della sessione riservata della riunione del 11/01/2024
vista	La nota Prot. CIPPC n. 72 del 15/01/2024 con cui il Gestore fornisce ulteriori informazioni a seguito della riunione del Gruppo Istruttore svoltasi in data 11/01/2024
visto	Lo schema di Parere Istruttorio Conclusivo inviato in data 17/01/2024 dalla segreteria della CIPPC al Gruppo Istruttore, avente Prot. CIPPC/134 del 25/01/2024.
esaminate	le dichiarazioni rese dal Gestore che costituiscono, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, presupposto di fatto essenziale per la redazione del presente Parere Istruttorio Conclusivo, restando inteso che la non veridicità, falsa rappresentazione o l'incompletezza delle informazioni fornite nelle dichiarazioni rese dal Gestore possono comportare, a giudizio dell'Autorità Competente, un riesame dell'autorizzazione rilasciata, fatta salva l'adozione delle misure cautelari ricorrendone i presupposti.

**Parere Istruttorio Conclusivo**

SOLVAY Chimica Italia S.p.A. - INOVYN Produzione Italia S.p.A.
Installazione di Rosignano Marittimo (LI)

3. IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE

Ragione sociale:	INOVYN Produzione Italia S.p.A. e SOLVAY Chimica Italia S.p.A.
Sede legale:	Via Piave, 6 – 57013 Rosignano Marittimo (LI)
Sede operativa:	Via Piave, 6 – 57013 Rosignano Marittimo (LI)
Tipo di installazione:	Chimico, esistente
Codice e attività IPPC:	Unità Produttiva Clorometani <ul style="list-style-type: none">• produzione di idrocarburi alogenati: 4.1.f)• produzione di acidi (acido cloridrico): 4.2.b) Unità Produttiva Elettrolisi <ul style="list-style-type: none">• produzione di gas (cloro, idrogeno): 4.2.a)• produzione di acidi (acido cloridrico): 4.2.b)• produzione di basi (idrossido di sodio): 4.2.c)• produzione di ipoclorito di sodio: 4.2. d) Unità Produttiva Perossidati <ul style="list-style-type: none">• produzione di idrocarburi ossigenati (perossido di idrogeno): 4.1.b)• produzione di sali (carbonato di sodio perossidrato): 4.2.d) Unità Produttiva Sodiera <ul style="list-style-type: none">– produzione di carbonato di sodio: 4.2.d)– produzione di bicarbonato di sodio: 4.2.d)– produzione di cloruro di calcio: 4.2.d) Impianti di combustione con potenza termica di combustione > 50 MW e < 300 MW: 1.1
Classificazione NACE:	Fabbricazione di prodotti chimici: cod. 20 Fabbricazione di prodotti chimici di base inorganici: cod. 20.13 Fabbricazione di prodotti chimici di base organici: cod. 20.14 Processi di combustione in industria: cod. 35.30
Classificazione NOSE-P:	Fabbricazione di prodotti chimici inorganici: cod. 105.09 Processi di combustione > 50MW e < 300MW: cod. 101.02
Numero addetti:	587 (personale Solvay Rosignano a fine anno 2011)
Gestore:	Inovyn Produzione Italia S.p.A. tel. 0586/721111 e-mail: inovynhse@pec.it Solvay Chimica Italia S.p.A. tel. 0586/721111 e-mail: solvay.rosignano@pec.it
Referente IPPC:	Dott. Francesco Posar tel 0586/721184 – cell. 3454887682



Parere Istruttorio Conclusivo

SOLVAY Chimica Italia S.p.A. - INOVYN Produzione Italia S.p.A.
Installazione di Rosignano Marittimo (LI)

	e-mail: francesco.posar@solvay.com
Legale rappresentante Inovyn Produzione Italia S.p.A.	Ing. Nicola Tei Via Piave n. 6 – Rosignano Marittimo tel 0586/721111
Legale rappresentante Solvay Chimica Italia S.p.A.	Ing. Nicolas Dugenetay Via Piave n. 6 – Rosignano Marittimo tel 0586/721111
Impianto a rischio di incidente rilevante:	Solvay: Stabilimento soglia superiore con codice univoco NI010, ultima notifica art. 13 ID 3655 approvata in data 11/02/2022. Inovyn: Stabilimento soglia superiore con codice univoco NI081, ultima notifica art. 13 ID 3373 approvata in data 02/09/2021.
Sistema di gestione ambientale:	Solvay - Certificato ISO14001:2015 rilasciato da Certiquality con scadenza 18/04/2025. Inovyn - Certificato ISO14001:2015 rilasciato da Certiquality con scadenza 12/07/2024. La Società INOVYN Produzione Italia, presso lo Stabilimento di Rosignano ha sviluppato e mantiene attivo un Sistema di Gestione Integrato Qualità, Sicurezza, Ambiente e della prevenzione degli incidenti rilevanti, finalizzato ad ottimizzare e migliorare i processi aziendali. Il Gruppo SOLVAY, presso lo Stabilimento di Rosignano ha sviluppato e mantiene attivo un sistema di gestione della salute e della sicurezza sul lavoro, della prevenzione degli incidenti rilevanti (Dlgs n. 105/2015) e dell'ambiente, finalizzato ad ottimizzare e migliorare i processi aziendali.

4. ISTANZA DI MODIFICA PRESENTATA DAL GESTORE

L'impianto chimico gestito da SOLVAY Chimica Italia S.p.A. e da INOVYN Produzione Italia S.p.A. rientra, con le proprie attività, nel campo di applicazione della Direttiva IPPC ed è soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale di competenza statale.

Lo stabilimento ricade all'interno di un complesso industriale situato nel comune di Rosignano Marittimo, nel quale sono anche presenti attività connesse alla produzione di polietilene, di proprietà della Società Ineos Manufacturing Italia S.p.A., l'Impianto di Cogenerazione della Cogeneration Rosignano S.p.A. (ex Rosen), la Centrale Termoelettrica a ciclo combinato da 400 MW di ENGIE Produzione S.p.A. (ex Roselectra), nonché le società SIAD S.p.A. e Officina 2000 s.r.l.

Presso lo stabilimento gestito da SOLVAY e INOVYN sono presenti le seguenti Unità Produttive:

- 1) Unità Produttiva CLOROMETANI: in cui si producono clorometani e acido cloridrico;
- 2) Unità Produttiva ELETTROLISI: in cui si producono cloro, acido cloridrico, soda caustica, ipoclorito di sodio e idrogeno;



Parere Istruttorio Conclusivo

SOLVAY Chimica Italia S.p.A. - INOVYN Produzione Italia S.p.A.
Installazione di Rosignano Marittimo (LI)

- 3) Unità Produttiva PEROSSIDATI: in cui si producono acqua ossigenata e percarbonato di sodio;
- 4) Unità Produttiva SODIERA: in cui si producono carbonato di sodio, bicarbonato di sodio, cloruro di calcio e lettiere.

Nell'unità produttiva Sodiera e Derivati-SGx sono presenti 2 caldaie per la produzione di energia termica, una di emergenza di potenzialità superiore a 50 MW (HP2) e una di potenzialità pari a 30 MW (HP1), entrambe gestite dal settore "Servizi Generali". All'interno dello stabilimento esiste una rete di distribuzione dell'energia elettrica collegata, oltre che agli impianti di produzione d'energia presenti, con la rete pubblica attraverso una sottostazione denominata "Mondiglio".

La modifica proposta dal Gestore riguarda la caldaia HP2, attualmente autorizzata dal Riesame complessivo dell'AIA (DM 38 del 20/01/2022) come impianto in deroga ai sensi dell'Art. 273, comma 4 del D.Lgs. 152/06. La caldaia, di potenza termica nominale di 103 MWt, svolge la funzione di caldaia di emergenza fornendo la quantità di vapore necessaria al mantenimento, al minimo tecnico, degli "impianti Sodiera".

In generale, la produzione di vapore è garantita da una rete di distribuzione a diverse pressioni (1,2, 10, 14 e 38 bar) alimentata da una centrale di cogenerazione esterna e soggetta ad autonoma AIA statale (ex Rosen attualmente di proprietà Solvay). La centrale è costituita da due linee, TG1 e TG2, dove solo la prima è normalmente in marcia, al massimo della sua efficienza, e la seconda è tenuta ferma "a freddo".

Pertanto, la caldaia HP2 consente la rapida produzione di vapore nel caso in cui la centrale di cogenerazione, per una qualunque ragione, non possa fornirlo. Per questa sua funzione specifica di emergenza, la caldaia "HP2" viene tenuta accesa in condizioni di stand-by, non operativa, al fine di poter entrare nel più breve tempo possibile in piena operatività al momento del bisogno: in particolare la caldaia viene tenuta al di sotto del suo minimo tecnico, pari a 65 t/h di vapore prodotto a 40 bar e a 420°C.

La Caldaia HP2 è in grado di produrre vapore a circa 40 bar e 420°C bruciando gas naturale nei bruciatori di marcia e combustibile della "rete del gas termico di stabilimento" nel bruciatore di stand-by (bruciatore N°2). Il gas naturale è fornito dalla rete di distribuzione SNAM.

In condizioni normali l'HP2 è in funzione in regime di stand - by con una produzione di vapore di circa 9 ton/h. In questo caso l'unico bruciatore in servizio è il bruciatore n°2. In condizioni d'emergenza, la caldaia HP2 è messa in servizio al regime di carico necessario a soddisfare i fabbisogni dello stabilimento, con una produzione massima di circa 140 ton/h di vapore. La caldaia HP2 è in grado di bruciare, insieme con il gas naturale anche una parte dell'idrogeno, prodotto secondario dell'UP Elettrolisi.

Nel Riesame complessivo dell'AIA (DM 38 del 20/01/2022) è riportato che il Gestore evidenzia quanto segue: "nell'anno di esercizio 2018, preso come riferimento in quanto riferibile anche all'entrata in esercizio della centrale ex-Rosen nel suo assetto modificato, il numero di ore di funzionamento della caldaia HP2 al di sopra del suo minimo tecnico è stato inferiore alle 500 ore/anno. Il 2019 ha confermato tale dato".



5. DESCRIZIONE DELLA MODIFICA PROPOSTA

Il Gestore, nella sua istanza di modifica, evidenzia che nel Capitolo 14 dell'AIA 2022, al Paragrafo 14.4, sono indicati i limiti assegnati alla Caldaia HP2, con il camino identificato con la sigla 1/H-2 "Generatore di vapore HP2" (dove peraltro è ribadita la funzione di caldaia di emergenza) con il limite fissato per gli NO_x di 300 mg/Nm³ (cfr. pag. 402 PIC), mentre al punto 10 del medesimo paragrafo viene stabilito che "dopo tale data (n.d.r. il 31 dicembre 2023) la caldaia HP2 non potrà più essere esercita".

A tal proposito, il Gestore precisa che l'eventuale non disponibilità della caldaia HP2 a partire dal 1° gennaio 2024 cambierebbe in maniera significativa l'assetto in caso di emergenza dovuto ad un trip della linea TG1 della centrale di cogenerazione in quanto, come descritto nella procedura di stabilimento, il fabbisogno di vapore non potrebbe essere garantito dalla sola HP1, mentre i tempi di messa in marcia della linea TG2 della centrale di cogenerazione sono tali da non evitare la fermata di tutte le fabbricazioni dello stabilimento, con una procedura di emergenza. A ciò si aggiunga che l'assetto di emergenza vapore dello stabilimento, nel quale interviene in maniera determinante la Caldaia HP2, vale anche per i casi di fermata della Caldaia HP1 e per i periodi di manutenzione programmata della TG1, dove l'assetto di marcia è data dalla TG2 con la caldaia HP1.

La Solvay sta programmando un riassetto energetico complessivo dello stabilimento di Rosignano che dovrà entrare in esercizio non oltre il 1° gennaio 2028. A detta del Gestore, le ragioni di questa complessa operazione di transizione energetica sono principalmente due:

- il mantenimento della competitività delle produzioni, fortemente energivore (proprio per la richiesta di vapore), anche dopo il venir meno della fruibilità di certificati bianchi legati al revamping della TG1 (effettuato nel 2017);
- l'impegno del Gruppo Solvay alla riduzione della CO₂ in parte già entro il 2030.

Questo progetto richiederà di ridisegnare completamente l'attuale assetto energetico e quindi interventi sugli asset oggi operativi tra cui, ovviamente, anche la Caldaia HP2.

In questo contesto, quindi, il Gestore chiede di mantenere in esercizio, nelle condizioni attuali (limite NO_x = 300 mg/Nm³), la Caldaia HP2 per queste motivazioni:

1. la funzione della Caldaia HP2 è e resterebbe in questo periodo transitorio (fino a tutto il 2027) come:
 - a. caldaia di emergenza in stand by caldo e attivabile a pieno carico in caso di fermata della Centrale Rosen TG1 (e della TG2, quando quest'ultima opera in sostituzione della prima, es. in caso di manutenzione programmata) esclusivamente per mantenere le produzioni dello stabilimento appena al di sopra del loro minimo tecnico, così da evitare rischi di qualunque genere
 - b. caldaia di back up della Caldaia HP1 quando questa non sia disponibile, in caso di manutenzione o arresto, per evitare emissioni in torcia del gas dalla "rete di gas termico di stabilimento";
2. la citata BATC 2017/1442 non è applicabile al caso di specie: infatti, per quanto riguarda specificatamente le emissioni di NO_x, la sua Table 25 prevede, per gli impianti esistenti, la sua



Commissione Istruttoria AIA-IPPC

Parere Istruttorio Conclusivo

SOLVAY Chimica Italia S.p.A. - INOVYN Produzione Italia S.p.A.
Installazione di Rosignano Marittimo (LI)

non applicabilità ai casi di funzionamento per meno di 1.500 h/anno come avviene nel caso della caldaia HP2.



6. ANALISI DELLE INTERAZIONI AMBIENTALI DEL PROGETTO

Il Gestore dichiara che la richiesta di proroga del termine del 31 dicembre 2023 è giustificata dal fatto che, in termini assoluti, non produce nello specifico contesto effetti ambientali negativi rispetto a quanto si otterrebbe con notevoli investimenti da parte del Gestore, comunque da realizzare, ma all'interno di un consolidato ed approvato progetto di transizione energetica dell'intero stabilimento. A tal proposito, il Gestore riassume alcune informazioni che, a suo giudizio, dimostrano l'assenza di effetti ambientali negativi e cioè che la suddetta richiesta non va ad impattare, né ad aumentare, le emissioni totali. In particolare, il Gestore fornisce la seguente tabella, che specifica:

1. il dettaglio storico delle fermate della Centrale Rosen che hanno richiesto l'avvio dell'HP2, o comunque dell'assetto di emergenza;
2. l'intervallo di tempo tra una fermata della Centrale Rosen ed un'altra, sempre sulla base dei dati storici;
3. la durata del funzionamento della caldaia HP2 come back up della Centrale Rosen, sempre sulla base dei dati storici.

Tabella riassuntiva dei dati 1, 2 e 3 nel periodo 2018-2022

Anno	Numero Fermate** Centrale Rosen	Ore tra 2 fermate** consecutive Centrale Rosen - valore medio	Ore utilizzo caldaia HP2 backup Centrale Rosen
2018	11	668	347
2019	4	1929	284
2020	5	1994	270
2021	1	7087	274
2022	4	2342	361
2023*	2	3766	348
* fino 01/09/2023	** emergenza+programmate		

Inoltre, il Gestore fornisce un allegato denominato "Comparazione NO_x LI-POGGIO SAN ROCCO OreMarciaCaldaiaHP2" che mostra una comparazione delle ore di marcia della caldaia HP2 con le concentrazioni di NO_x rilevate dalla stazione di monitoraggio della qualità dell'aria di LIVORNO-POGGIO SAN ROCCO, disponibili per gli anni 2018÷2022.

Tale allegato evidenzia come l'assetto emissivo della caldaia HP2 non incida significativamente sulla qualità dell'aria della zona, come del resto risulta prevedibile in un contesto altamente industrializzato in cui gli impatti ambientali in atmosfera provengono da numerosissimi punti di emissione convogliata, nonché da diverse fonti di emissioni fugitive e diffuse.



7. CONFRONTO CON LE BAT

Il Gestore ha dichiarato che la BATC 2017/1442 non è applicabile al caso di specie: infatti, per quanto riguarda specificatamente le emissioni di NO_x, la sua tabella 25 prevede, per gli impianti esistenti, la sua non applicabilità ai casi di funzionamento per meno di 1.500 h/anno come il Gestore ritiene che avvenga nel caso della caldaia HP2.

Tabella 25

Livelli di emissioni associati alle migliori tecniche disponibili (BAT-AEL) per le emissioni in atmosfera di NO_x risultanti dalla combustione di gas naturale in caldaie e motori

Tipo di impianto di combustione	BAT-AEL (mg/Nm ³)			
	MEDIA annua ⁽¹⁾		MEDIA giornaliera o media del periodo di campionamento	
	Nuovo impianto	Impianto esistente ⁽²⁾	Nuovo impianto	Impianto esistente ⁽³⁾
Caldaia	10-60	50-100	30-85	85-110
Motore ⁽⁴⁾	20-75	20-100	55-85	55-110 ⁽⁵⁾

⁽¹⁾ Ottimizzare il funzionamento di una tecnica esistente per ridurre ulteriormente le emissioni di NO_x può portare a livelli di emissioni di CO al limite superiore dell'intervallo indicativo per le emissioni di CO indicato in appresso.

⁽²⁾ Questi BAT-AEL non si applicano agli impianti in funzione < 1 500 ore/anno.

⁽³⁾ Per gli impianti in funzione < 500 ore/anno questi livelli sono indicativi.

⁽⁴⁾ Questi BAT-AEL si applicano solo ai motori a combustione interna a miscela magra e ai motori a doppia alimentazione. Non si applicano ai motori diesel a gas naturale.

⁽⁵⁾ Nel caso di motori a gas per situazioni di emergenza in funzione < 500 ore/anno, che non hanno potuto applicare la modalità di combustione magra o utilizzare la SCR, il limite superiore dell'intervallo indicativo è 175 mg/Nm³.

8. INTEGRAZIONI FORNITE DAL GESTORE

Con nota del 12/01/2024, acquisita con Prot. CIPPC n. 72 del 15/01/2024, Il gestore fornisce alcuni chiarimenti, anche a seguito della riunione del 11/01/2024, in particolare chiarisce che:

GAS TERMICO DI STABILIMENTO

Il Gestore fornisce inoltre una tabella con l'indicazione della composizione media mensile del gas che ha alimentato nel 2023 la caldaia HP2, dalla quale si evince che il gas di stabilimento è composto principalmente da Metano, Etano, Esano, Propano, Butano, Pentano, Etilene, Butene

CALDAIA HP1

La caldaia HP1, di potenza termica nominale di 30 MWt è viene normalmente mantenuta accesa in condizioni di regime di funzionamento minimo. Durante tale condizione la caldaia eroga una produzione minima di vapore compresa tra circa 6 e 10 ton/h operando al minimo con 1 solo bruciatore su 2. Nelle normali condizioni di funzionamento la caldaia HP1 viene alimentata da combustibile proveniente dalla "rete del gas termico di stabilimento" il quale contiene una miscela



Parere Istruttorio Conclusivo

SOLVAY Chimica Italia S.p.A. - INOVYN Produzione Italia S.p.A.
Installazione di Rosignano Marittimo (LI)

di gas combustibili di diversa origine costituiti da gas residuali di processo quali il TAIL (un gas naturale a cui è stata sottratta una certa quantità di metano) gas (proveniente dalla unità Clorometani - Inovyn) ed il REST Gas (costituito dai gas residui della polimerizzazione del polietilene contenenti essenzialmente l'etilene residuo non reagito, il solvente esano ed i suoi omologhi, l'idrogeno e il butene), proveniente dall'impianto di polimerizzazione etilene – INEOS. Tale rete gas termico alimenta in parallelo l'altra caldaia denominata HP2. In caso di fermata accidentale o programmata della caldaia HP1 il gas termico di stabilimento è bruciato dall'altra caldaia HP2 mantenuta normalmente in stand-by caldo. In caso di indisponibilità di entrambe le caldaie HP1 e HP2 il gas termico di stabilimento costituito dai gas residuali di processo è inviato ai dispositivi di emergenza (Torcia CLM e Torcia PE).

CALDAIA HP2

La caldaia HP2, di potenza termica nominale di 103 MWt, svolge la funzione di caldaia di emergenza come riserva calda di backup della centrale ex Rosen fornendo la quantità di vapore necessaria al mantenimento al minimo tecnico degli "impianti Sodiera" e/o per bruciare i gas residuali di processo della rete gas termico che altrimenti sarebbero avviati alle torce. Il gas termico di stabilimento contiene una miscela di gas combustibili di diversa origine costituiti da gas residuali di processo quali il TAIL gas (proveniente dalla unità Clorometani - Inovyn) ed il REST Gas (proveniente dall'impianto di polimerizzazione etilene – INEOS). La caldaia "HP2" viene mantenuta in condizioni di stand-by caldo operando ad una produzione minima di vapore di circa 9 t/h con un 1 solo bruciatore su 6, per ridurre il periodo transitorio di messa a regime della stessa al fine di poter entrare nel più breve tempo possibile in operatività al momento del bisogno. Solo nei casi di "emergenza vapore", definiti all'interno di un'apposita procedura di sicurezza del Parco Industriale e facente parte del Sistema di Gestione, la caldaia HP2 è messa in servizio al regime di carico necessario a soddisfare i fabbisogni minimi dell'intero stabilimento, superando il minimo tecnico di 65 t/h entro 30 minuti, per raggiungere una produzione massima di circa 140 ton/h di vapore.

Emissioni

Nella tabella seguente i dati effettivi di emissioni di NOx per la caldaia HP2 riferiti all'anno 2023

stato	Funzione	Ore Effettive	Emissioni NOx t/anno	Concentrazione media NOx t.q. [mg/Nm ³]	Portata Fumi media t.q. [kNm ³ /h]
1	Back up ex Rosen	350	11,7	220,1	149,3
2	Stand by caldo - gas termico – transitorio e manutenzione	8410	13,4	32,5	46,1
TOTALE EMISSIONI ANNUE EFFETTIVE			25,1		

Il quadro emissivo che ne discende, per ciò che riguarda gli NOx, è illustrato nella tabella seguente,



Parere Istruttorio Conclusivo

SOLVAY Chimica Italia S.p.A. - INOVYN Produzione Italia S.p.A.
Installazione di Rosignano Marittimo (LI)

nella quale si riportano i valori massimi delle emissioni annuali di NO_x della caldaia HP2 durante i vari stati di funzionamento e di cui il Gestore richiede autorizzazione. I dati della tabella seguente sono stati calcolati come estrapolazione per un massimo di 500 ore operative dei dati del 2023, riportati nella tabella precedente.

Stato	Funzione	Ore massime	Emissioni max NO _x t/anno
1	Back up ex Rosen	500	17
2	Stand by caldo - gas termico – transitorio e manutenzione	8260	13
TOTALE EMISSIONI ANNUE MASSIME			30

Ai fini del quadro emissivo complessivo associato a vari stati della caldaia il gestore dichiara che:

- nella funzione backup ex Rosen (stato 1) le emissioni associate alla caldaia HP2 sono compensate dall'assenza di emissione della centrale ex Rosen che emetterebbe nelle 500 ore di marcia di HP2 un quantitativo di 22 t di NO_x, ottenuta in riferimento alla massima concentrazione autorizzata di 30 mg/Nm³ per il TG1.
- nella funzione di stand by caldo (stato 2) le emissioni associate alla caldaia HP2 sono relative ad una parte dei gas residuali di processo della rete termico di stabilimento; in assenza della caldaia HP2 le emissioni dovute a questa componente dei gas residuali sarebbero comunque presenti in quanto i suddetti gas sarebbero bruciati nella caldaia HP1 o, in caso di indisponibilità di quest'ultima, nelle torce di sicurezza, il volume annuale dei gas residuali è di circa 8 milioni di Nm³.

9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Premesso che

le dichiarazioni rese dal Gestore che costituiscono, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, presupposto di fatto essenziale per la redazione del presente Parere Istruttorio Conclusivo, restando inteso che la non veridicità, falsa rappresentazione o l'incompletezza delle informazioni fornite nelle dichiarazioni rese dal Gestore possono comportare, a giudizio dell'Autorità Competente, un riesame dell'autorizzazione rilasciata, fatta salva l'adozione delle misure cautelari ricorrendone i presupposti.

Il Gruppo Istruttore

vista la composizione media mensile del gas che ha alimentato nel 2023 la caldaia HP2 (Metano, Etano, Esano, Propano, Butano, pentano, etilene, butene, ecc.) comunicata dal gestore con nota Prot. CIPPC n. 72 del 15/01/2024;

vista la nota 2 di cui alla tabella 25 della D.E. 2021/2326/Ue del 30/11/2021, recante le *BATconclusions* sui Grandi Impianti di Combustione, la quale prevede che i BATAEL riferiti alla media annua non si applicano agli impianti in funzione < di 1.500 h/anno;



Parere Istruttorio Conclusivo

SOLVAY Chimica Italia S.p.A. - INOVYN Produzione Italia S.p.A.
Installazione di Rosignano Marittimo (LI)

vista la nota 3 di cui alla tabella 25 della D.E. 2021/2326/Ue del 30/11/2021, recante le *BATconclusions* sui Grandi Impianti di Combustione, la quale prevede che per gli impianti in funzione <500 h/anno i BATAEL relativi alla media giornaliera sono indicativi;

Ritiene che la caldaia HP2 Possa essere esercita nel rispetto delle seguenti prescrizioni, che abrogano e sostituiscono le prescrizioni nn. (10) ed (11) di cui al D.M. 38/2022:

- 10.a) La caldaia HP2 potrà essere esercita, al di sopra del minimo tecnico (pari a 65 t/h di vapore), solamente
- a. in caso di fermata della Centrale Rosen TG1 (e della TG2, quando quest'ultima opera in sostituzione della prima, es. in caso di manutenzione programmata) esclusivamente per mantenere le produzioni dello stabilimento appena al di sopra del loro minimo tecnico, così da evitare rischi di qualunque genere;
 - b. come caldaia di back up della Caldaia HP1 quando questa non sia disponibile, in caso di manutenzione o arresto, per evitare emissioni in torcia del gas dalla “rete di gas termico di stabilimento”;
- 10.b) La caldaia HP2 non potrà essere esercita, al di sopra del minimo tecnico (pari a 65 t/h di vapore), più di 500 ore all’anno.
- 10.c) La caldaia HP2 ovrà rispettare le seguenti condizioni di esercizio:

Stato	Funzione	Emissioni NOx [t/anno]	Concentrazione media oraria NOx [mg/Nm ³]
Al di sopra del minimo tecnico	Back up ex Rosen/HP1	17	250 (O ₂ = 3%)
Al di sotto del minimo tecnico	Stand by caldo - gas termico – transitorio e manutenzione	13	32 (O ₂ = 3%)
TOTALE EMISSIONI ANNUE EFFETTIVE		30	

- 10.e) Durante la fase di “stand by caldo” è autorizzato l’uso dei gas comunicati dal Gestore con nota Prot. CIPPC n. 72 del 15/01/2024 (“gas termico di stabilimento”);
- 10.f) resta ferma la prescrizione n. (12) di cui al D.M. 38/2022;
- 10.g) ai fini della verifica di congruità dei VLE le emissioni dalla caldaia HP2 (camino 1/H-2), sia al di sopra che al disotto del minimo tecnico, dovranno essere oggetto di monitoraggio in continuo, diretto o indiretto, unitamente alle portate di effluente, qualora necessario il Gestore ha tre mesi di tempo per l’attivazione dello SME;
- 10.h) nel report annuale il Gestore dovrà riportare i dati relativi alle ore di esercizio al sopra ed al di sotto del minimo tecnico, alle ore di fermo impianto, le relative portate orarie, le



Commissione Istruttoria AIA-IPPC

Parere Istruttorio Conclusivo

SOLVAY Chimica Italia S.p.A. - INOVYN Produzione Italia S.p.A.
Installazione di Rosignano Marittimo (LI)

concentrazioni orarie e le masse emesse su base annua

10.i) La caldaia HP2 non potrà essere esercita oltre il 31/12/2027.

10. OSSERVAZIONI DEL PUBBLICO

Dalla consultazione della documentazione resa pubblica dall'Autorità Competente sul portale <https://va.minambiente.it/it-IT> non sono presenti osservazioni del pubblico.

11. TARIFFA ISTRUTTORIA

La tariffa istruttoria pagata dal gestore è ritenuta congrua.